

GUIDA ALLO SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

COS'È LA PRATICA MATRIMONIALE, DOVE SVOLGERLA, QUANTO DURA, QUANDO INIZIARLA

La pratica matrimoniale consiste nella raccolta dei documenti e delle informazioni necessari perché il matrimonio concordatario possa essere celebrato validamente e, successivamente, registrato negli appositi registri religiosi e civili. Può essere svolta indifferentemente nella parrocchia di uno dei due nubendi o, in casi particolari (es. inserimento nei gruppi parrocchiali), in un'altra parrocchia. La pratica matrimoniale va iniziata non prima di sei mesi dalla data del matrimonio, perché la validità massima di alcuni documenti è appunto di sei mesi, ma è bene iniziarla almeno tre mesi prima della data del matrimonio, per i motivi esposti in seguito.

DOCUMENTI NECESSARI PER APRIRE LA PRATICA

DOCUMENTI RELIGIOSI

Certificato di battesimo per uso matrimonio. Da richiedere presso la parrocchia nella quale si è stati battezzati, specificando “per uso matrimonio”, perché il certificato deve riportare le annotazioni a margine dell'atto di battesimo, ovvero le indicazioni sul conferimento della cresima, sulla celebrazione di un matrimonio religioso – per cui vale come certificato di stato libero ecclesiastico – e le eventuali note in calce all'atto. È consigliabile non richiederlo con troppo anticipo perché ha una validità di sei mesi.

Certificato di cresima. Da richiedere alla parrocchia nella quale si è ricevuta la cresima, ma solo se nel certificato di battesimo per uso matrimonio non è riportata l'indicazione dell'avvenuta cresima. Qualora tale documento fosse irreperibile potrà essere sostituito da una dichiarazione giurata.

DOCUMENTI CIVILI

Certificato cumulativo di residenza, cittadinanza e stato libero per uso matrimonio. Tale certificato, qui indicato per brevità come “contestuale”, va consegnato all'autorità religiosa affinché possa acquisire elementi certi sull'identità anagrafica dei nubendi e sulla loro libertà di stato. Va richiesto nel proprio Comune di residenza (per i residenti a Roma in un qualunque Municipio) da uno dei nubendi o anche da un'altra persona, senza delega¹. Trattandosi di attestazione anagrafica per uso matrimonio è soggetta ad imposta di bollo² di € 16,00.

Per richiedere questo certificato al Comune di Roma ci sono tre opzioni:

- 1) Recarsi presso un Municipio, o senza prenotazione o prenotando l'appuntamento tramite il sito www.tupassi.it, e compilare l'apposito modulo di richiesta, esibendo un valido documento di riconoscimento. Il certificato da richiedere è: “*Certificato cumulativo di residenza, cittadinanza e stato*”

¹ Chiunque, identificabile tramite un documento d'identità valido e a conoscenza dei dati anagrafici (cognome, nome, luogo di nascita, data di nascita, sesso, indirizzo di residenza) della persona cui si riferisce il certificato, può presentare richiesta di certificato anagrafico, essendo quest'ultimo un atto pubblico, ai sensi dell'art.1 della Legge n.1228/1954. (cfr <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF34182>)

² Non rientra infatti negli “usi per i quali è ammessa l'esenzione dall'imposta di bollo (Tab. All. B D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642) o leggi speciali”.

libero per uso matrimonio” e il costo è di € 16,52 (€ 16,00 per imposta di bollo e € 0,52 per diritti di segreteria).

- 2) Ottenere on line il certificato³ sul Portale del Comune di Roma (www.comune.roma.it). È però necessario avere una carta di credito e una identità SPID⁴. Il certificato da richiedere è “Residenza, cittadinanza e stato libero” e il costo è di € 16,00 (si paga solo l’imposta di bollo).
- 3) Recarsi presso gli Uffici Postali in cui è attivo lo “Sportello Amico” verificabili sul sito www.posteitaliane.it. Qui, in seguito ad un accordo tra Poste Italiane e Comune di Roma, è possibile ottenere il certificato contestuale per uso matrimonio con l’imposta di bollo ridotta da € 16 ad € 8, ma il costo del servizio è di € 2,50 per ogni certificato.

Casi particolari. Sono richiesti ulteriori documenti per vedovi, stranieri⁵, divorziati da matrimonio civile e per coloro che hanno ricevuto la dichiarazione di nullità da un tribunale ecclesiastico. Per brevità ometto le indicazioni, che possono essere richieste al proprio parroco.

ALTRI DOCUMENTI NECESSARI PER IL COMPLETAMENTO DELLA PRATICA

Attestazione della frequenza di un corso di preparazione al matrimonio. Prima della celebrazione del matrimonio i fidanzati sono tenuti a prendere parte ad uno specifico corso di preparazione che può essere frequentato in qualunque parrocchia. Al termine del corso va richiesto al parroco l’attestato di frequenza. All’Immacolata a Grottarossa, di cui sono parroco, il corso si svolge da metà gennaio a metà aprile, con una appendice di ulteriori 5 incontri per chi deve fare la cresima, celebrata a fine maggio (vedi www.immacolatagrottarossa.it).

Stato libero ecclesiastico. È necessario soltanto qualora uno dei due sposi dimori o abbia dimorato, dopo il 16° anno di età e per più di un anno, fuori dalla Diocesi nella quale risiede al momento dell’avvio della pratica. Viene redatto dal parroco che istruisce la pratica. Per la prova testimoniale di stato libero ecclesiastico sono necessari due testimoni per ogni nubendo, che lo conoscano da lungo tempo (es. genitori o fratelli) e che attestino che non abbia mai contratto matrimonio. Se non è possibile avere la prova testimoniale di stato libero, le risposte date alla domanda numero 1 del *Modello I (Posizione matrimoniale, vedi oltre)* valgono come giuramento suppletorio.

SVOLGIMENTO DELLA PRATICA MATRIMONIALE

APERTURA DELLA PRATICA

Almeno uno dei nubendi deve presentarsi nella parrocchia in cui si svolge la pratica matrimoniale, portando, eventualmente anche per il nubendo non presente:

- il certificato di battesimo per uso matrimonio;
- il certificato di cresima (solo se l’avvenuta cresima se non risulta già dal certificato di battesimo);
- il certificato di residenza, cittadinanza e stato libero;

³ I certificati emessi online: hanno la stessa validità di quelli rilasciati presso gli sportelli demografici; sono immediatamente disponibili nell’area riservata dell’utente dopo la richiesta e il pagamento, se dovuto; sono emessi esclusivamente in formato PDF; hanno un Codice Identificativo Unico (CIU) e un timbro digitale che ne garantisce l’unicità e l’integrità

⁴ SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale (www.spid.gov.it), è la soluzione che ti permette di accedere a tutti i servizi on line della Pubblica Amministrazione con un’unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

⁵ Per i cittadini stranieri è necessario il *Nulla osta al matrimonio*, che si richiede al proprio Consolato. Passaporto, eventuale permesso di soggiorno e *Nulla osta* devono riportare gli stessi identici dati. La firma del Console va legalizzata per alcuni Paesi, mentre altri ne sono esenti: è dunque opportuno chiedere al proprio Consolato se esiste una Convenzione che esenti dalla legalizzazione. Se richiesta, la legalizzazione della firma del Console si esegue a via Ostiense 131/L (Prefettura) con una marca da bollo da € 14,62 (l’importo può essere aumentato nel frattempo e si consiglia dunque di verificarlo).

- l'attestazione della frequenza del corso prematrimoniale (se è già stato frequentato).

Nell'occasione, sarà opportuno **fornire alcune informazioni** non desumibili dai documenti ma necessarie per completare la pratica: data, chiesa e parrocchia in cui si celebrerà il matrimonio e recapito telefonico dei nubendi.

Se ci si sposa in una chiesa non parrocchiale è necessario informarsi e comunicare quale sia la parrocchia nel cui territorio tale chiesa è situata, poiché andrà delegato il parroco di tale parrocchia e il matrimonio dovrà essere registrato nei suoi registri parrocchiali. Raccolti tali documenti il parroco fissa con i nubendi un appuntamento per il "giuramento" in chiesa.

GIURAMENTO IN CHIESA, RILASCIO DEL *MODELLO X*⁶ E AFFISSIONE DELLE PUBBLICAZIONI RELIGIOSE

È indispensabile che siano presenti entrambi i nubendi. Il sacerdote pone separatamente a ciascuno una serie di domande, alle quali si deve rispondere sotto giuramento, al fine di accertare che non siano presenti cause di nullità: ad esempio si domanda se ci si sposa liberamente e per amore, se si accetta il matrimonio come sacramento come lo intende la Chiesa, se si vuole il matrimonio unico e indissolubile e se si intende avere figli, se si è nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la riuscita del matrimonio ecc. Le risposte date al sacerdote, e da lui trascritte sul *Modello I (Posizione matrimoniale)*, sono coperte dal segreto d'ufficio: le leggerà solamente un altro sacerdote che esaminerà la pratica all'*Ufficio Matrimoni* del Vicariato.

Al termine del giuramento il parroco esporrà le pubblicazioni religiose in parrocchia e consegnerà ai nubendi le eventuali pubblicazioni da far esporre nelle rispettive parrocchie di residenza, nonché il *Modello X (Richiesta di pubblicazioni da farsi alla Casa Comunale)*.

ESPOSIZIONE DELLE PUBBLICAZIONI RELIGIOSE E RICHIESTA DI APPUNTAMENTO PER QUELLE CIVILI

Le pubblicazioni religiose vanno portate per l'affissione alle parrocchie di appartenenza dei nubendi e consegnate ai parroci. Devono restare esposte per almeno otto giorni, comprensivi di due festività religiose, al termine dei quali dovranno essere ritirate e riportate al parroco che istruisce la pratica.

Col *Modello X* i nubendi⁷, muniti di documenti di identità validi, devono recarsi all'*Ufficio Pubblicazioni di Matrimonio* del Municipio di residenza di uno di loro, per richiedere l'appuntamento per la redazione del verbale, previsto dal *Nuovo Ordinamento di Stato Civile*, D.P.R. 396/00 (per orari e telefoni consultare www.comune.roma.it).

In tale occasione viene fatto compilare⁸ ai nubendi il modello "*Not/Pub*" (*Notizia di Pubblicazioni*), un modulo di autocertificazione nel quale essi dichiarano alcuni dei propri dati anagrafici, che verranno poi verificati dal Comune. Per accertarsi di tali dati anagrafici e della libertà di stato dei nubendi da un punto di vista civile, il Comune deve richiedere i certificati contestuali di residenza, cittadinanza e stato libero, e le copie integrali degli atti di nascita. L'acquisizione di tali documenti, in particolare delle fotocopie degli atti di nascita inviate via fax, un tempo poteva richiedere anche un mese nei periodi di massima affluenza, ossia da febbraio a settembre, con un picco tra aprile e giugno⁹. Per questo motivo tra la consegna del *Modello X* e l'appuntamento che il Comune darà ai nubendi per redigere l'*Atto di Pubblicazione* intercorre un tempo che normalmente varia da una settimana a un mese: è soprattutto a causa di questo tempo di attesa, al quale vanno aggiunti altri quindici giorni per le pubblicazioni civili, che è prudente iniziare la pratica almeno tre mesi prima del matrimonio. Nel caso di tempi stretti il parroco potrebbe consegnare il *Modello X* ai nubendi anche prima che essi abbiano reso il giuramento in chiesa.

⁶ Non si tratta di un Modello "misterioso" ma semplicemente del Modello n. 10: la "X" sta per "decimo".

⁷ Il *Modello X* può essere consegnato anche da un solo nubendo, con delega dell'altro, o da un incaricato, che deve fornire i numeri di telefono e le carte di identità dei futuri sposi.

⁸ Si lavora con un programma on line: si inseriscono i dati e si firma la stampa della richiesta.

⁹ All'Anagrafe Centrale di Roma, all'Archivio di Stato Civile, dove sono conservate centinaia di migliaia di libri contenenti atti di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e le trascrizioni dall'estero, la procedura di ricerca si è velocizzata grazie all'uso di robot.

ATTO DI PUBBLICAZIONE (IMPROPRIAMENTE DETTO “GIURAMENTO”) IN COMUNE

Una volta acquisiti i dati, un impiegato del Comune chiamerà telefonicamente i nubendi e fisserà un appuntamento per redigere l'*Atto di pubblicazione*: un tempo erano necessari due testimoni, ora non più. Occorre esibire documenti d'identità validi e consegnare una marca da bollo da € 16¹⁰ che verrà apposta sul modulo destinato alla pubblicazione. Se uno dei nubendi appartiene ad un altro Comune si dovrà consegnare un'ulteriore marca da € 16: il Comune presso il quale sono state richieste le pubblicazioni civili le invierà anche all'altro Comune per farle esporre, e si occuperà di ritirarle.

Compilato l'*Atto di pubblicazione*, il Comune di Roma esporrà le pubblicazioni sul portale internet:

<http://www.servizi.comune.roma.it/servizianagrafici/pubblicazioniMatrimoniali/pages/ListaPrincipale.aspx>

Le pubblicazioni verranno esposte on line per otto giorni di 24 ore; si attenderanno altri tre giorni per eventuali opposizioni e a questo punto potrà essere ritirato il *Nulla osta dell'Ufficiale di Stato Civile*, ovvero un certificato di avvenute pubblicazioni e di attestazione dell'assenza di opposizioni¹¹. Potrà ritirarlo anche un incaricato, portando il tagliando che l'Ufficio ha rilasciato agli sposi, oppure con delega. Anche tale *Nulla osta* ha una validità di sei mesi.

RITIRO DELLE PUBBLICAZIONI E COMPLETAMENTO DELLA PRATICA IN PARROCCHIA

Uno dei nubendi, o un suo delegato, dovrà ritirare:

- le pubblicazioni nelle due parrocchie (se diverse da quella ove è stata avviata la pratica);
- il *Nulla osta dell'Ufficiale di Stato Civile*, presso il citato Ufficio del Comune,

e consegnarli alla parrocchia presso la quale è stata aperta la pratica. In questa occasione è indispensabile fornire l'indicazione della chiesa nella quale verrà celebrato il matrimonio, e della parrocchia alla quale tale chiesa appartiene, se si tratta di chiesa non parrocchiale. Qualora non lo si fosse già fatto in precedenza va anche consegnata l'attestazione della frequenza del corso prematrimoniale.

CONSEGNA DELLA PRATICA AL VICARIATO E RILASCIO DEL *MODELLO XIV*

La pratica, così completata, viene consegnata in busta chiusa agli interessati, i quali dovranno portarla all'*Ufficio Matrimoni* in Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano, 6 - lato obelisco - tel. 0669886261 - orario: lun/ven 8.30-13.00; mar/mer anche 14.00-17.00). Un impiegato dell'Ufficio controllerà la pratica e rilascerà agli sposi il *Modello XIV (Stato dei documenti con licenza ad altro parroco e nulla osta dell'Ordinario)*, che consente di celebrare il matrimonio entro i sei mesi successivi.

CONSEGNA DEL *MODELLO XIV* ALLA CHIESA DOVE SI SVOLGERÀ IL MATRIMONIO E COMUNICAZIONE DEI TESTIMONI E DEL REGIME PATRIMONIALE SCELTO

Il *Modello XIV* va portato quanto prima alla chiesa nella quale si celebreranno le nozze. Se si tratta di una chiesa situata in una diocesi diversa da quella di Roma (che si estende approssimativamente fino al GRA, inglobando Ostia), è necessario consegnare il *Modello XIV* con ulteriore anticipo, per farlo vidimare dalla Curia vescovile del luogo. In occasione della consegna del *Modello XIV* occorre comunicare i dati dei testimoni e il regime patrimoniale scelto.

I testimoni devono essere maggiorenni, di cittadinanza italiana; non ci sono vincoli di tipo religioso, ovvero possono essere anche atei, o di altre fedi. Sono sufficienti due testimoni, ma possono essere anche quattro, due per lo sposo e due per la sposa. Occorre fornire i loro nomi, cognomi, età e città di residenza.

¹⁰ Da acquistare in tabaccheria.

¹¹ Considerando i tempi tecnici, dal giorno in cui vengono esposte le pubblicazioni al giorno in cui viene consegnato il certificato possono trascorrere fino a quindici giorni.

Se non si danno indicazioni sulla **scelta del regime patrimoniale** gli sposi saranno in comunione dei beni, a meno che non optino per la separazione dei beni¹² e lo comunichino al parroco, che dovrà scriverlo sul Registro di matrimonio.

INDICAZIONI SULLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

LUOGO DEL MATRIMONIO

Il luogo privilegiato per la celebrazione del matrimonio è la parrocchia di uno dei nubendi. Tuttavia, previa autorizzazione del parroco che svolge la pratica matrimoniale, è consentita la celebrazione in altri luoghi, ma solo se riconosciuti idonei dal Vicariato. È proibita la celebrazione in cappelle di Istituti religiosi non riconosciute dal Vicariato come chiese succursali, in ville, o all'aperto, o in genere in quei luoghi in cui la celebrazione rivesta il carattere di cerimonia privata ed esclusiva.

OFFERTA E CONTRIBUTO SPESE

Se il matrimonio è celebrato nella parrocchia di uno dei nubendi non è fissata una cifra per l'offerta, ma va tenuto conto almeno delle spese reali sostenute dalla parrocchia. Per i matrimoni in altre chiese o parrocchie il Vicariato di Roma ha stabilito una quota di € 270: il rettore o il parroco della chiesa dove si celebra il matrimonio non può richiedere somme superiori né acconti per la prenotazione. La scelta del fiorista e del fotografo è riservata ai nubendi.

NORME PER IL SERVIZIO FOTOGRAFICO NELLA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI

La celebrazione del matrimonio, inserita durante l'eucaristia, ha una sua intrinseca sacralità per gli sposi – principali protagonisti del sacramento – e per tutta la comunità dei partecipanti al rito. Per questo si richiede un'atmosfera di raccoglimento, con una ambientazione di rispetto per la casa di Dio e per le persone presenti. Troppe volte la chiesa, a causa delle intemperanze dei fotografi, è trattata in maniera indecorosa. Per questo è necessario che il fotografo, scelto dagli sposi, prenda contatto con i sacerdoti qualche giorno prima del matrimonio, per accordarsi su tempi e modi delle riprese. È ammesso un solo fotografo. Una celebrazione ordinata e composta è a vantaggio della riuscita della cerimonia, senza togliere nulla alla comprensibile esigenza di avere qualche ricordo di un giorno così bello e significativo.

SCelta DEI CANTI O DELLE MUSICHE

Nello scegliere canti e musiche per la celebrazione del sacramento del matrimonio esistono regole precise. Occorre accordarsi col sacerdote celebrante, non con l'organista o con i musicisti, che spesso non hanno conoscenze di liturgia e propongono brani inadatti. Esiste un repertorio di musica sacra, di cui ci si può informare. **Non sono consentite musiche di altro genere**, così come sarebbe illogico e ridicolo eseguire musica sacra in spettacoli televisivi o in manifestazioni sportive

¹² Perché quasi tutti gli sposi optano per la separazione dei beni? Risposta di un mio amico commercialista: «Perché c'è poco da fidarsi del fisco italiano: metti che ti arriva una cartella pazzo... o un fornitore che ti scambia per un altro... non li paghi ma le procedure vanno avanti. Ti pignorano casa, ti fermano la macchina, ti trattengono un quinto dello stipendio. Gli averi più separati sono, meglio è: almeno se sono divisi possono ridurre sul lastrico te, ma non la tua famiglia. È una forma di tutela. Un tempo era interpretato come una sorta di sfiducia nel vincolo, ma siccome i problemi economici spesso mandano in crisi i rapporti, meglio evitarli il più possibile. La separazione va in tal senso».

RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Caro amico, cara amica,

osservando il disagio di tanti fidanzati che erano nell'incertezza su come svolgere la pratica matrimoniale e perdevano tempo con documenti inutili o sbagliati, ho pensato di documentarmi e di scrivere questo vademecum, che cerco di aggiornare periodicamente.

Qualora ti accorgessi di qualche dato inesatto, di cambiamenti di normative o di procedure, o riscontrassi aspetti poco comprensibili in questa guida, ti chiedo la cortesia di indicarmelo, scrivendo a valeribortolotti@gmail.com, affinché io possa operare le correzioni, a vantaggio di chi ti seguirà.

È possibile scaricare questo file dal sito www.immacolataqrottarossa.it

Che il Signore ti protegga e, se sei un nubendo, ti aiuti a vivere un matrimonio santo,

Don Valerio Bortolotti

Revisione del 12/05/2020